

1. La rilevanza del verbo

Maria Piscitelli

Una biscia, a Brescia

Una biscia, a Brescia, lascia
il tempo che trova;
se attraversa sulle strisce
nessuno la approva.
se attraversa sulle strisce
la biscia liscia scivola
dalla cima del Tuscolo
senza muovere un muscolo.
Se ad Altopascio piove a scroscio i mosce-
rini non sono scemi: vanno a sciami
a comprarsi l'ombrello e le calosce.
Se moscerini scemi vanno a sciami
da Pescia ad Altopascio e piove a scroscio
la gita va a finire a scatafascio.

T. Scialoja, *Quando la talpa vuol ballare il tango*, Mondadori, Milano, 1997.

Attiriamo ora l'attenzione degli alunni sul *si parla di* (chi, cosa di cui si parla) e sul *si dice che* (cosa vien detto) nella prima e seconda parte della filastrocca. Rileggiamo le due parti della filastrocca e invitiamo gli alunni a rispondere individualmente nel quaderno. Trascriviamo le risposte nella tabella n.1.

Tabella n.1			
Filastrocca			
Prima parte			
<i>Si parla di</i>			
il lettore, tu (sottinteso)			

Individuiamo insieme agli alunni le parole che esprimono il *si parla di* (primo argomento-soggetto) e il *si dice che* (verbo e argomento-oggetto).

Sottolineiamole, indicando con il colore rosso la parolina che a noi sembra la più importante per capire la frase.

(tu) **hai visto** una biscia.....
(la biscia) **preferisce dormire** su
un sasso...

Focalizziamo l'attenzione sul verbo. Proviamo a toglierlo dalle frasi a disposizione e vediamo se le capiamo.

(tu) **hai visto** una biscia.....
(la biscia) **preferisce dormire** su un sasso ...

Ci rendiamo subito conto che le frasi non hanno più un significato. Restano parole isolate, scollegate tra loro. Le indicazioni essenziali per comunicare un messaggio^[1] sono sparite. Non vi è alcuna predicazione^[2] e legame logico tra le parole.

Ripetiamo l'esperimento distribuendo spezzoni di filastrocche (alcune già incontrate) oppure frasi, a cui abbiamo tolto i verbi.

^[1] F. Sabatini, *La comunicazione e gli usi della lingua*, Loescher, Torino, 1988.

^[2] **Predicare**: "In grammatica, dare un predicato al sintagma nominale che funge da soggetto" (Treccani diz. online); "attribuire una qualità o un predicato a un soggetto: *dire che la neve è bianca significa predicare una qualità della neve*" (Corriere della sera, Coletti-Sabatini diz. online).

Predicato: "Parole come i verbi hanno tipicamente la funzione di *predicare*, cioè di dire o affermare qualcosa a proposito di qualcos'altro". "Ciò che si predica, cioè si afferma o si nega intorno a un soggetto" (Treccani diz. online); "in logica e in grammatica, ciò che viene detto intorno al soggetto" (Corriere della sera, Coletti-Sabatini, diz. online).



Una biscia, a Brescia

Una biscia, a Brescia, ...
...che...;
se... sulle strisce
nessuno la...

T. Scialoja, *Quando la talpa vuol ballare il tango*, cit..

Cola Pesce

... Cola Pesce
in fondo al mare
e più non
... per ...
il diamante del suo Re.
... il Re
... dolente.
... per Cola
o per il diamante?

P. Formentini, *C'era c'è e ci sarà*, cit.

Filastrocca dei versi delle bestie

Cosa ... quell'uccello che ...?

Cosa ... quell'elefante che ...?

Che ne ... quel cavallo che ...?

Che ... quel leone che ...?

... tutti..., dai gorilla

ai calabroni

Tutti ..., però chi li ...?

B. Tognolini *Rima rimani*, cit.

Frasi senza verbi

Io ... la televisione ogni
giorno.

La mia mamma ... due
lingue.

Il mio amico Tommaso...
il pianoforte.

Io ... i denti tre volte al
giorno.

Constatiamone l'incomprensibilità per l'assenza di parole perno in grado di strutturare, tramite una rete di legami, i vari elementi linguistici, conferendo al tutto un senso.

Risistemiamo i testi dati, inserendo i verbi necessari indicati nei riquadri accanto a ogni testo.

Una biscia, a Brescia

Una **biscia**, a **Brescia**, lascia
il tempo che trova;
se attraversa sulle **strisce**
nessuno la approva.

T. Scialoja, *Quando la talpa vuol ballare il tango*, cit.

Primo riquadro

Una biscia, a Brescia

lascia il tempo, trova, attraversa,
approva

Secondo riquadro
Cola Pesce

Si è tuffato, esce. Era sceso,
cercare. Piange. Piange. Piange.

Cola Pesce

Si è tuffato Cola Pesce
in fondo al mare
e più non esce.
Era sceso per cercare
il diamante del suo Re.
Piange il Re
piange dolente.
Piange per Cola
o per il diamante?

P. Formentini, *C'era c'è e ci sarà*, cit.

*Filastrocca dei versi delle
bestie*

Cosa dice quell'uccello che
garrisce?

Cosa risponde quell'elefante
che barrisce?

Che ne pensa quel cavallo
che nitrisce?

Che vuol dire quel leone che
ruggisce?

Sono tutti chiacchieroni, dai
gorilla

ai calabroni

Tutti parlano, però chi li
capisce?

Terzo riquadro

Filastrocca dei versi delle bestie

dice, garrisce, risponde, barrisce,
pensa, nitrisce, vuol dire, ruggisce.
Sono chiacchieroni, parlano, capisce.

B. Tognolini *Rima rimani*, cit.

Frase senza verbi

Io vedo la televisione
ogni giorno.

La mia mamma parla
due lingue.

Il mio amico Tommaso
suona il pianoforte.

Io mi lavo i denti tre
volte al giorno.

Ora proviamo a spiegare cosa è successo
(tab. n. 2).

Quarto riquadro

Frase senza verbi

vedo, parla, suona, mi lavo.

Tabella 2			
Cosa è successo?			
	Sì	No	Non lo so
Si è reso comprensibile il significato di frasi/enunciati?			
Si è messo ordine tra le parole, ponendole in relazione?			
Si è dato un senso logico alla frase?			
Si è dato vita alle parole?			

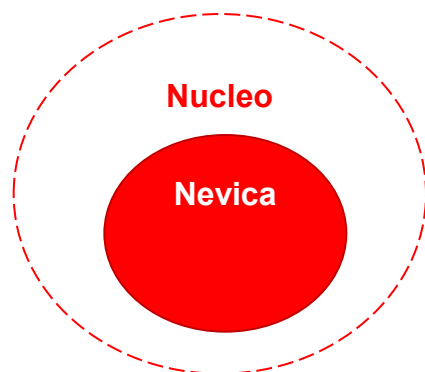
Se provassimo a rappresentare, su un palco di teatro i verbi *piove*, *nevica*, il sipario si alzerebbe su una scena dove cade della pioggia o della neve.

Non ci sono attori^[1]. Il processo si svolge in sé. E noi capiamo subito.

^[1] L. Tesnière, *Elementi di sintassi strutturale*, cit.



cco



cco

